

ilTentativo

Parrocchia di S. Giovanni Battista - P.za B. Buozzi - Pontelagoscuro (FE) | parrocchia_pontelago@libero.it
tel. 0532 462353

Sommario

Parla Don Silvano 2

In adolescenza
lo credo 3

Di fronte alle
dipendenze 4

Il rischio del volo 5

Ecco com'era Luciano 6

Insieme si puo dare di
più 7

3 donne speciali 8

Presepe rinnovato

Gruppo teatro
Comunitario 9

Palestra centro civico

Programmi 10



Natale 2018

Come ogni anno, stando davanti al presepio non possiamo accontentarci di commuoverci, siamo chiamati a convertire radicalmente il nostro modo di pensare a Dio e a noi stessi. Il bambino che giace nella mangiatoia apre per noi i cieli e ci dà la possibilità di guardare dentro al mistero di Dio in modo completamente nuovo perché proprio il bambino per il quale non c'è posto "è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola vivente" (Eb1,5). Possiamo ben chiederci quanto "potente" possa essere la parola di un bambino che non può essere altro che il suo pianto nella culla. Eppure, proprio nella piccolezza risuona la buona notizia, il Vangelo eterno, che tutto può ricominciare proprio dall'accoglienza della fragilità che chiede sempre di essere riconosciuta e amorevolmente accolta.

Il Natale del Signore non è certo una festa di luminarie, ma di luce che illumina e smaschera tutte le nostre tenebre quando ci richiudiamo nelle cantine del nostro egoismo e nelle tane della nostra vanità, due chiusure che stanno contagiando più di un'epidemia. La luce che oggi risplende sul volto sorridente del piccino che Maria stringe tra le braccia ci spinge a uscire incontro al mistero dell'altro per adorarlo, per amarlo, per incoraggiarci a

trovarsi bene tra noi per farci del bene con la sua presenza discreta prima ancora che renderci migliori con la sua parola.



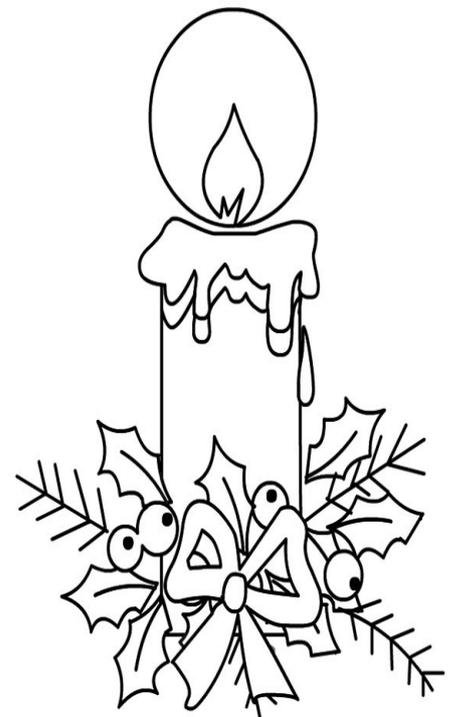
A noi spetta la scelta se vogliamo imitare i pastori che si mettono in cammino nella notte e i Magi che non temono di affrontare un lungo viaggio, oppure starcene comodi come Erode e molti altri per cui nulla avviene e potrà mai avvenire.

Gli angeli del Signore non trovano nessuno in città che sia disposto ad ascoltare il loro messaggio. Tutti sembrano distratti dal Censimento. E proprio mentre tutti sono presi a "farsi censire" il "Verbo si fece Carne". La sua prima grande esperienza è quella di non essere gradito: "Venne fra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto".

Un bambino è il segno in cui Dio si presenta all'umanità e di solito è un essere che pone l'adulto davanti a delle scelte radicali perché o viene accolto o muore. Lui il piccolo non può far nulla per farsi accogliere, ha solo bisogno della cura degli altri.

Perciò il bambino che il Natale ci fa contemplare è "Il Verbo fatto Carne" affinché la nostra carne, la nostra storia, il nostro oggi possa diventare la mangiatoia in cui Gesù riposa e nello stesso tempo illumina con la sua dolce presenza le nostre vicende e i nostri comportamenti. Questo illumini i nostri modi umani di relazionarci tra noi incrementando la speranza che il nostro mondo possa essere ancora più bello. AUGURI!

Don Silvano



Sabato 17 novembre, presso la sala parrocchiale di Pontelagoscuro, si è tenuto il primo di tre incontri dedicato al mondo dell'adolescenza. Figli e genitori hanno assistito insieme alla proiezione del film "Stand by me. Il Ricordo di un'estate". Si tratta della storia di quattro amici dodicenni che decidono di andare alla ricerca del corpo di un loro coetaneo scomparso giorni prima, incamminandosi lungo i binari della ferrovia. È il racconto di un viaggio che porta i protagonisti dall'infanzia all'adolescenza. Lo stesso viaggio che stanno attualmente affrontando i nostri figli. La visione del film ci ha offerto spunti importanti di riflessione e, mentre i ragazzi si sono intrattenuti con gli educatori, con l'aiuto di due psicologi, noi adulti ci siamo confrontati su quelle che sono le difficoltà sulla nostra genitorialità, le nostre paure e i nostri dubbi. Siamo in grado di dare loro le indicazioni giuste? Quanta libertà è giusto concederli ora per renderli in futuro ragazzi autonomi? A queste, ed altre domande ancora, abbiamo cercato di dare insieme una risposta. La serata non si è conclusa lì perché la discussione è continuata a casa, con i nostri fi-

gli. Il film ci ha fornito un "pretesto" di dialogo con loro, perché commentare le scelte dei protagonisti del film dà la possibilità, ad entrambe le parti, di parlare di sé mentre si sta parlando di altri. Prossimo appuntamento sabato 9 febbraio. Parleremo di tecnologia, della sua influenza sulla vita dei nostri figli, sulle loro relazioni ma anche come risorsa.

Francesca, una mamma



Io Credo

Io Credo..... Il Credo è forse la prima preghiera della Chiesa, dove viene, dichiarata ciò in cui crediamo.

Lo recitiamo durante ogni celebrazione Eucaristica, durante il rito del primo sacramento: il Battesimo. Da secoli lo recitiamo e lo ripetiamo ma.....ne conosciamo l'origine, la storia?

Forse no, forse qualcuno, iono! Durante un incontro del Consiglio Pastorale è emersa questa esigenza: approfondire questa preghiera,

farla nostra, capire quello che professiamo.

Don Domenico, si è offerto di accompagnarci e guidarci in questo cammino di conoscenza.

Normalmente durante molti incontri del genere tendo a...sbadigliare, a ...sonnecchiare, perché sento una sfilza di luoghi comuni, dove si dicono sempre le stesse cose o cose già conosciute. Questa volta proprio no! Con le sue battute in dialetto, con aneddoti di vita vissuta, con i suoi...puzzle di cocchio è riuscito a tenere desta tutta la mia attenzione e di tutti i partecipanti. I primi due incontri, peraltro molto interessanti, sono stati introduttivi della tematica, dove si è cercato di capire il perché, il quando e l'evoluzione di questa preghiera nel corso dei secoli. Ancora una volta mi sono reso conto e sono rimasto stupito della mia somma ignoranza. Quante cose faccio per abitudine, perché le ho sempre fatte o dette, senza conoscerne il senso, il significato vero di ogni gesto, parola, virgola.... Speriamo che ai prossimi incontri partecipino molte persone, non per fare del numero, ma per confrontarci, sul come vivere praticamente e quotidianamente questa dichiarazione della nostra fede.

Grazie Domenico...grazie Silvano...e....Buon Natale

GAS

Durante la prima riunione dell'anno, i ragazzi del GIMI di Pontelagoscuro hanno suggerito alcuni argomenti da approfondire nel corso degli incontri successivi. Uno dei più scelti è stato quello riguardante la tematica delle dipendenze: dalle più conosciute come droga, alcolismo e tabagismo alle meno diffuse (ma in rapida espansione, specie negli adolescenti) quali azzardopatia, ludopatia (rispettivamente dipendenza dai giochi d'azzardo e dai videogiochi), sindrome da shopping compulsivo e nomofobia (paura incontrollata di restare sconnessi dalle reti mobili).

Tutte queste forme di dipendenza comportano conseguenze non trascurabili, sia dal punto di vista economico, sia, soprattutto a livello sociale. Questa delicata tematica necessita dell'adeguata informazione sensibilizzazione; per questo motivo noi Educatori abbiamo deciso di trattare quelli che sono i rischi che si affrontano quando ci si "cade dentro".

Nel primo incontro di Novembre, ai ragazzi è stata proposta un'attività di brainstorming, per cercare di capire cosa pensassero riguardo ai problemi legati alle dipendenze; ne è uscito che tutti sono consapevoli dei pericoli che si incontrano facendo uso di droghe, fumando sigarette e bevendo alcolici. Dopotutto, sono co-

nosciuti da tutti i dati di mortalità precoce che riguarda chi fa uso di queste sostanze.

Durante il secondo ritrovo abbiamo fatto vedere alcuni video di genitori che hanno perso i figli dopo che questi ultimi hanno fatto uso di sostanze stupefacenti, in particolare ecstasy ed eroina. Questi adulti invitano gli altri giovani a non pensare neanche di provare, poiché basta anche solo una volta per perdere la vita. Successivamente abbiamo fatto una riflessione su quanto visto in precedenza, nello specifico su cosa spinge una persona a iniziare a drogarsi, fumare o bere. Dopo aver sentito un interessante scambio di pareri dai nostri Giovanissimi, per la terza serata abbiamo chiamato un pneumologo, il dottor Casoni Gian Luca, che è venuto a parlare delle tre grandi dipendenze (fumo, alcol e droghe) da un punto di vista più scientifico. Egli ha esposto ai ragazzi una presentazione che, fra le altre cose, mostrava le ripercussioni che determinate sostanze hanno sul nostro organismo.

Nel quarto ed ultimo mercoledì di Novembre abbiamo chiamato a testimoniare un ragazzo, ex tossicodipendente, e la madre, che lo ha seguito in tutto il suo percorso di abilitazione ed ha voluto condividere la propria esperienza. Questo incontro con i ragazzi si è ri-

velato molto utile per via della tranquillità con cui entrambi parlavano dei propri problemi; infatti hanno voluto raccontare il loro passato in modo chiaro, senza nascondere i propri errori o le proprie scelte.

Alla fine di questi quattro incontri, abbiamo chiesto ai giovani di esprimere le loro opinioni riguardo agli argomenti affrontati, alla luce di quanto hanno imparato da noi Educatori e dalle persone che abbiamo invitato. Tutti hanno risposto di essere venuti a conoscenza di cose che prima non ritenevano così importanti, ma che invece, oltre essere problemi all'ordine del giorno, sono talmente gravi che mettono in pericolo la nostra vita e quella dei nostri cari.

Filippo



La copertina del libro scritto dal mio amico insegnante, psicologo e psicoterapeuta Massimo Barbieri "Storie e ritratti di Studenti" mostra 2 aerei in volo: uno in primo piano che vola libero, l'altro che lo segue a distanza al quale poter fare affidamento per le manovre che si devono affrontare. L'adolescenza è un po' questo: la spinta propulsiva verso l'autonomia, il volo per lasciare il nido. Un evento vissuto in



modo così diverso dal giovane (euforico, apparentemente privo di dubbi, pronto a lanciarsi...) e dal genitore (apprensivo, moderatore, alla ricerca di una nuova versione come guida...). La sintesi da trovare richiede un confronto-scontro tra aspettative così diverse: la pretesa di autonomia senza condizioni esposta al rischio della sregolatezza, l'affiancamento che vuole mantenere il primato dell'autorità senza perdere la stima e l'affetto del proprio/a figlio/a. La libertà senza discernimento terrorizza giustamente un genitore che si sente in dubbio se il giovane sia o meno dotato di quella solidità di principi che lo terrà lontano dai guai. Inevitabilmente la

diversità di aspettative porterà ad uno scontro, ad un momento nel quale si sperimenteranno divergenze radicali. Pat Patfoort, invitata a Ponte alcuni anni fa, ha scritto a questo riguardo: "**Io voglio, tu non vuoi**" consultabile alla biblioteca Bassani, come manuale di educazione non violenta. Ma per non dare indicazioni che risultano utopiche se non praticate già con bimbi molto piccoli, penso si debba andare alla ricerca della capacità genitoriale di dosare ascolto e fermezza, da una parte, e della volontà dell'adolescente di restare aperto al mondo dei valori e delle regole. Potremmo dire che il grado di apertura delle 2 figure è inversamente proporzionale grado dei rischi che la libertà comporta. Maggiore sarà l'apertura della relazione genitore-figlio/a, minore sarà il rischio del volo. Un altro mio amico psicologo dell'età evolutiva Giovanni Seghi chiede agli educatori di verificare la propria modalità relazionale in base al grado di autoritarismo/lassismo e di svalutazione/accettazione che mettono in campo, arrivando a proporre le seguenti tipologie:

Pieno Autoritarismo e notevole svalutazione

Genitore "Comandante"-figlio sopraffatto e impaurito

Pieno Lassismo e notevole svalutazione

Genitore "Disinteressato"-

figlio perso nel vuoto

Pieno Autoritarismo e Piena Accettazione

Genitore "Pianificatore"-figlio adattato e perfezionista

Pieno Lassismo e Piena Accettazione

Genitore "Compagnone"-figlio principino.

Ma quanti sono i fattori che influenzano un adulto nel dosare questi 4 ingredienti della propria identità? L'età, il carattere, la propria storia personale, le formazioni ricevute, le priorità assegnate ai propri valori ed alla maniera di occupare il proprio tempo... E cos'altro ancora? Prendersi cura del proprio stile comunicativo in modo che non sia né troppo arrendevole, né troppo svalutante, né troppo duro, né troppo accondiscendente corrisponde a cercare la miglior versione di se stessi, andando alla ricerca di fonti alle quali potersi formare. Una di queste è la **sezione educativa** del sito del C.V. I., un'altra è quella dedicata al poter essere maggiormente in **armonia con se stessi** accessibile in internet digitando: "Comitato Vivere Insieme". Ritengo che chi si impegna a migliorare la qualità del proprio modo di vivere assieme agli altri, possa anche riuscire a "volare a qualche centinaio di metri dall'adolescenza", senza perderne completamente il controllo.

Daniele

Pecorari Luciano e la sua Famiglia.

Ho conosciuto Luciano Pecorari e la sua famiglia nel 1970. Io e suo figlio Mario eravamo entrati in seminario in prima media e quando venivano a trovare il loro figlio, nella mia mente vedevo la famiglia perfetta. Traspariva serenità e nello stesso tempo fermezza.

I fratelli di Mario: Emanuele, Giovanni e la piccola Anna Maria, erano sempre presi da mille attività, ma soprattutto erano vivacissimi e sereni. Poi c'era il carisma di Cecilia che, dalla sua borsetta, tirava fuori ogni sorta di novità e di magia!

Alla Montedison con il suo stipendio di operaio manteneva la sua famiglia, grazie anche a quello che la moglie Cecilia riusciva a riciclare (il vero riciclo è proprio nato in C.so del Popolo 150) vestiti, scarpe, legno, carta, cartone, plastica, tutto trovava una seconda vita!

Ma la cosa che insieme hanno vissuto e testimoniato di più è stata la passione per ciò che facevano. Cito solo alcune delle cose che Luciano riusciva a fare mentre lavorava in fabbrica.

Prima di tutto in parrocchia dava consigli ai sacerdoti che aiutava regolarmente. Poi L'Azione Cattolica che l'ha visto sempre attivo e anche critico verso le varie scelte fatte ma mai pessimista.

Il Sindacalista dentro lo sta-

bilimento della Montedison negli'anni difficili della crisi economica e dei tagli dove i diritti venivano portati avanti con tutte le forze possibili. Il Delegato del Sindaco in un paese pressato da una ricostruzione materiale e anche morale dopo la guerra. Aclista, con incarichi importanti e di responsabilità. E nel momento in cui il circolo di Ponte ha avuto bisogno, con tutta la sua famiglia, l'ha gestito in maniera innovativa.

Fece parte della commissione diocesana della Pastorale del Lavoro e in quegli anni esaltanti arrivammo a fondare la scuola di Formazione sociale e politica.

La cosa straordinaria è che in tutti questi impegni Luciano aveva capacità, esperienza e tanta SAPIENZA. Non aveva fatto studi universitari o scuole alte, ma vi assicuro, che l'equilibrio e le intuizioni di Luciano erano uniche. Ma oltre a tutto quello che abbiamo elencato, si prestava come muratore, pavimentista, idraulico e falegname.

Lui Mantovano, aveva avuto dalla sua Terra una grande formazione cristiana, che veniva sicuramente dalla sua famiglia: il fratello sacerdote più anziano già defunto da anni; il fratello più giovane, sua Ecc.Rev.ma mons. Guido Pecorari Nunzio Apostolico della Bulgaria e Macedonia che venne ordinato diacono qui a Ferrara nel

monastero del Corpus Domini, proprio dove era la loro sorella monaca Clarissa, ora in un monastero a Mantova.

Mi vengono in mente allora le parole di una figura meravigliosa che questa famiglia ha conosciuto e che sicuramente ha ispirato la vita di Luciano e di Cecilia: don Primo Mazzolari che in *Impegno con Cristo* nel 1943 scrisse: **“Abbiamo fede nella Provvidenza, che dispone uomini e avvenimenti secondo un ordine che sfugge al nostro corto vedere, noi non ci dispensiamo di lavorare con responsabilità nostra, né ci rifiutiamo di camminare con chiunque ha rettitudine d'intenti e di opere. E' finito il tempo di fare lo spettatore, sotto il pretesto che si è onesti e cristiani. Troppi ancora hanno le mani pulite perché non hanno mai fatto niente. Un Cristiano, che non accetta il rischio di perdersi per mantenersi fedele a un impegno di salvezza, non è degno di impegnarsi col Cristo.”**

Luciano queste parole le ha vissute proprio fino in fondo. Grazie! Da tutti quelli che ti hanno conosciuto...

Don Silvano

Il Comitato Vivere Insieme opera sul territorio di Pontelagoscuro da oltre 15 anni e svolge un ruolo di coordinamento, promozione e sviluppo di attività sociali, ricreative, culturali e sportive, nel rispetto dell'autonomia delle 19 organizzazioni che lo compongono.

Lo spirito è: **insieme si può dare di più!!!**

E anche nella recente **Fiera di S. Teresa**.

Tra le iniziative che maggiormente hanno consentito di esprimere la potenzialità del Comitato Vivere Insieme ricordiamo la Cena sociale, caratterizzata dalla partecipazione di circa **280 persone** (un record negli ultimi anni), rappresentative dell'intera cittadinanza e di generazioni diverse.

Durante la cena, all'interno della quale abbiamo premiato i tanti pontesani che si sono impegnati e distinti nello sport, nel sociale/volontariato, nella cultura, è stata anche organizzata una lotteria grazie al contributo dei commercianti del Paese che, nonostante le difficoltà e la crisi economica, hanno generosamente donato buoni spesa. L'incasso della lotteria è stato utilizzato per costituire un primo "**fondo scuola**" che ha l'obiettivo di sostenere alcuni bambini che vivono difficoltà economiche e familiari e consentire loro di poter continuare con maggiore serenità gli studi.

Sono solo alcuni piccoli

esempi che, speriamo, facciamo comprendere come Il Comitato cerchi di favorire la migliore integrazione possibile tra le diverse realtà presenti sul territorio, coinvolgendo i partecipanti e tutti i soggetti che compongono il Comitato stesso nella progettazione delle iniziative, nella convinzione che il "Vivere insieme" significhi anzitutto **fare comunità e condividere responsabilità ed impegno per un bene comune**.

L'idea è che ciascuno possa mettere la sua esperienza e le sue capacità **al servizio dell'intera comunità**. Le attività svolte sono numerose, le difficoltà tante, ma probabilmente le potenzialità del nostro territorio sono ancora molto più elevate. Su questo dobbiamo credere!

Infine, un'altra bella notizia. **Il Comitato Vivere Insieme si allarga!** Infatti, proprio in questi ultimi mesi, sono entrati a far parte della nostra grande famiglia anche altri soggetti che svolgono attività sportive e teatrali:

La Motor Studio 3, Associazione Sportiva Dilettantistica guidata da Daniele Lodi, che si occupa di sostegno e attività con i bambini dislessici e disprassici; il Dock Sport Village, che si trova presso il vicino Centro Diamante, con 7 campi da Beach Indoor, spazi, corsi ed eventi dedicati al fitness, al ballo e alle arti marziali; le compagnie teatrali Acchiappastorie e Lumière

(che a breve cambierà nome in "Compagnia Quadrifoglio").

Nello specifico, la **compagnia Lumière** mette in scena commedie, musical e varietà e **sta cercando elementi da inserire al suo interno** al fine di organizzare una esibizione che esordirà proprio a Pontelagoscuro. Si tratta di uno spettacolo di varietà che vedrà un susseguirsi di sketch comici e canzoni; il filo conduttore sarà l'amore e per questo sta lavorando per metterlo in scena nella settimana di S.Valentino.

Per entrare a far parte della compagnia non è richiesta particolare esperienza, né doti eccezionali. L'importante è la disponibilità a mettersi in gioco prendendo seriamente l'impegno in un clima amichevole e gioviale. Per informazioni potete contattare Fabrizio Buccini, guida della compagnia, ai seguenti riferimenti:

ganasa@hotmail.it e al 3351642409.

E allora buon teatro...

Buon Natale e un sereno anno 2019 a tutti dal Comitato Vivere Insieme!



Tre donne di cui Pontelago-scuro può decisamente vantarsi, donne degne di occupare il primo posto nella presentazione che andrò a scrivere.

DELFINA FINETTI: già il nome è tutto un programma: ben le si addice, perché come l'omonimo cetaceo, sprigiona dal suo carattere una bonaria vivacità e la gioia di stare insieme ai suoi simili che ti conquista subito; il cognome poi, non è a me ignoto, poiché ci ricorda un'altra famosa ed indimenticabile pontesana: per l'appunto Luisa Finetti. La nostra eroina nasce da Antonio e Folco Lucia, ultima di 13 figli. Il 15 ottobre Delfina è stata giustamente premiata per la sua trentennale attività e dedizione di volontaria alla S. Vincenzo: la sua particolarissima capacità di avvicinare gli anziani è di esempio per noi sue consorelle. La fede incrollabile le ha dato e ancora le dà la forza di affrontare le inevitabili avversità della vita con una serenità veramente inimitabile. Per chi non l'avesse capito è la devota e fedele moglie di Enzo Ghelli, madre premurosa di quattro figli, amorosa plurinonna e come se non bastasse ha agguantato pure il titolo di bisnonna. Si dedica e si spende anche per l'Azione Cattolica, più che presente in parrocchia dove non perde una messa, forse pochi sanno che è lei l'arte-

fice della "Vestina Bianca" che ogni battezzato si porta a casa; ed è stata per molti anni brava e valida sarta. A lei tanti complimenti e auguri di un buon proseguimento.



KATIA VARANI: di Leopoldo e Donnini Giannina, lo abbiamo appreso dal giornale che è tra le prime cento scienziate italiane: io, sinceramente, appena ne ho l'occasione non nascondo di farmene vanto con le amicizie fuori Ponte, come se fossi una diretta interessata. Purtroppo la mia ignoranza in merito non mi consente di entrare nei particolari del suo lavoro, della sua irrefrenabile passione. Lei stessa afferma: "La mia avventura inizia nel 1988 appena laureata in Scienze Biologiche a Ferrara dove frequento poi il laboratorio di Farmacologia Cellulare e Molecolare e qui mi appassiono sempre più a questa affascinante disciplina, diventando una tenace e qualificata ricercatrice."

Per chi volesse approfondire l'argomento può recuperare le notizie sul testo "Donne e

Scienza".

LUDOVICA ANDREOLI: di Francesco e Chiara Tezzadini, nonché nipote di Sergio e Delba. Da "Il Mattino" di lunedì 26 novembre l'annuncio: "Italian Fashion Talent Awards" è Ludovica Andreoli di Ferrara la stilista dell'anno vincitrice del primo premio su 100 partecipanti selezionati: ha vinto con una delle poche proposte maschili viste in passerella il primo premio assegnato da Confartigianato Imprese. Questo traguardo le ha fruttato una prestigiosa menzione su riviste di moda quali Elle e Vogue. Già da molto piccola Ludovica si distingueva per una particolare predisposizione nel disegno a mano libera, passione che ha coltivato proseguendo gli studi al Liceo Artistico di Ferrara per poi frequentare l'Accademia delle Belle Arti di Firenze e non ultimo mettersi in gioco in cerca di fortuna e ispirazione nella cosmopolita Londra. Di ritorno a Ferrara si è perfezionata nel disegno su tessuti per approdare infine a questo prestigioso concorso. A Ludovica vanno i complimenti, di tutti i compaesani.

Buon Natale

Vostra Luciana

Come ogni anno e com'è consuetudine, il Centro di Promozione Sociale "IL QUADRIFOGLIO" aprirà il proprio PRESEPE meccanico alla popolazione con i seguenti orari:

DA DOMENICA 16.12.2018
A DOMENICA 06.01.2019
APERTO TUTTI I GIORNI
ORE 9/12 e 14/18

DA LUNEDI' 07.01.2019 A
DOMENICA 27.01.2019
APERTO SOLO FESTIVI E
PREFESTIVI ORE 14/18

DA LUNEDI' 28.01.2019
APERTO SOLO SU PRE-
NOTAZIONE
(CENTRO tel.0532/465350
oppure GIANCARLO
3487644418)

Ci teniamo a far presente che il manufatto meccanico è fisso e che quest'anno è stato rinnovato dedicando una particolare attenzione alla nostra Ferrara, al suo meraviglioso Castello ed, in parte, anche a Pontelagoscuro, con l'inserimento della famosa "Via Coperta" distrutta durante la guerra, assieme a tutto il paese.

La nascita del presepe meccanico stabile ha visto la collaborazione durante tutto un decennio di diversi soci del Centro. Ora, però, l'aggiornamento ed i cambiamenti sono curati unicamente dal nostro Vice Presidente che, attraverso un lavoro annuale minuzioso, quest'anno ha de-

dicato alla nostra città il manufatto.

La presidente:

Loreta Prampolini



Il Gruppo Teatro Comunitario

è più che mai vivo!

Molte sono state le traversie che ci hanno messo (e ci stanno ancora mettendo) a dura prova, ma abbiamo resistito e resistiamo, continuando ad esserci.

Dall'inizio della nostra avventura, tanti comunitari sono andati e tanti sono arrivati. Da circa un anno, sono entrate nel Gruppo persone provenienti da diverse parti del mondo, perché l'idea che continua a tenere coeso il nostro Teatro è sempre quella di fare memoria e storia: raccontiamo il passato per parlare dell'oggi.

Pontelagoscuro, che è stato e resta il nostro "territorio di riferimento", fa parte del vasto mondo e quindi le storie che ci accingiamo a raccontare, nel nuovo spettacolo che stiamo costruendo, varcano i confini del paese. Co-

me sempre partiremo dalle "piccole storie" delle persone e, attraverso il teatro, daremo vita e condivideremo le diversità come valori.

Da dicembre ci troviamo il venerdì sera dalle 20.30 all'ex Teatro del Centro Civico, vi aspettiamo.

Gruppo Teatro Comunitario di Pontelagoscuro



Invito in palestra al centro civico

al 3° piano

Ti tormenta la lombalgia ?
Ti passerà come per magia !!

Ti pesano i tuoi anni ?
Vieni in palestra e via i malanni !!

Hai un po' di malinconia ?
Vieni in palestra e se ne va via !!

Orari:
LUNEDI E MERCOLEDI'
ORE 18.30 - 19.30 FACILE.

VENERDI' TURNO UNICO
ORE 19 - 20
DIF-FACILE.



DOMENICA 23

Ore 18.00

DAVANTI ALLA
CHIESA
(SE PIOVE IN CHIE-
SA)

PRESEPIO VIVENTE
ORGANIZZATO DAI
GENITORI E I BAM-
BINI DI II ELEMEN-
TARE

“IL VERO GRANDE
MESSAGGIO DEL
NATALE” NON
MANCARE!

LUNEDI' 24 ORE

15.00

CONFESSIONI IN PAR-
ROCCHIA CON SACER-
DOTE ESTERNO FINO
ALLE 19.00

ORE 17.00 SANTA MES-
SA PREFESTIVA

ORE 24.00 S. MESSA
DELLA NOTTE CAN-
TA DAL CORO

MARTEDI' 25 SANTO NATALE

SANTE MESSE CON
ORARIO FESTIVO:

Ore 7.30

Ore 10.00: S. MESSA
CANTATA DAL CORO
DEI BAMBINI

Ore 17.00

MERCOLEDI' 26 SANTO STEFANO

SANTE MESSE CON
ORARIO FESTIVO:

Ore 7.30

Ore 10.00

Ore 17.00



6 GENNAIO 2019 ARRIVA LA BEFANA

ore 15.30 presso il Centro
Sociale IL QUADRIFO-
GLIO:

spettacolo per bambini e ra-
gazzi.

Al termine consegna della
CALZA

poi...tutti insieme in Piazza
B. BUOZZI, accompagnati
dal suono delle ZAMPO-
GNE.

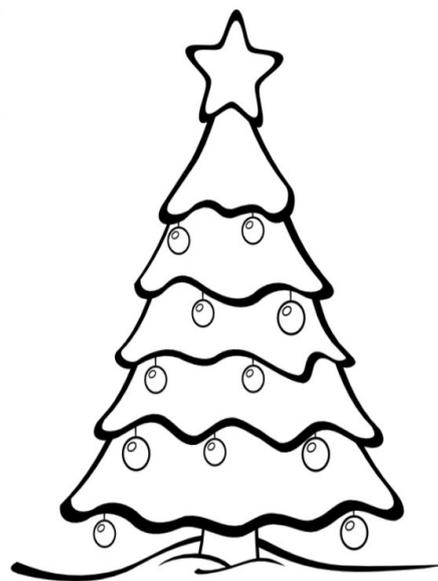
Seguirà esibizione degli
ZAMPOGNARI.

ore 17.30 discesa della BE-
FANA

dal campanile, con il sacco
pieno di dolcetti.

Stand con cioccolata in taz-
za, panini, bibite e torte

E infine..... “BRUSA LA
VECIA”!



Tentativo: giornalino della parrocchia di S.Giovanni Battista edito e stampato in proprio

Direttore responsabile: Don Silvano Bedin.

Direttore redazione: Giacomo Frezzati.

Redazione: Daniele Lodi, Anna Poletti